



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 225 del 3 febbraio 2026

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Attività produttive”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1740 - Notizie circa le opportune interlocuzioni con il MEF per la tutela dei lavoratori e lo stabilimento della STMicroelectronics sito nel polo industriale di Catania.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la multinazionale italo-francese STMicroelectronics è fra le più importanti aziende europee nel settore dei semiconduttori con stabilimenti in tutta Europa e nel mondo, uno dei quali è ubicato nell'Etna Valley di Catania dove sono impiegati circa 5.000 lavoratori;

l'azienda è una partecipata dello Stato italiano e di quello francese che detengono, per il tramite di una holding, il 27,5 per cento ciascuno delle azioni;

a fronte di una consistente riduzione del fatturato nel 2024, la STMicroelectronics, nei mesi scorsi, ha annunciato un piano di riduzione delle spese e l'avvio della cassa integrazione per 2.500 lavoratori dello stabilimento catanese;

la vertenza che si profila desta profonda preoccupazione per il destino dello stabilimento, centro di eccellenza nel campo della ricerca e sviluppo, e dei lavoratori altamente qualificati impiegati nel sito produttivo, che risulta essere uno dei maggiori del sud Italia;

considerato che:

allo stato di crisi in cui versa l'azienda, si aggiungono le notizie negative circa la quotazione in borsa del titolo azionario che ha subito pesanti perdite in conseguenza della tempesta che ha investito i mercati finanziari di tutto il mondo a seguito dell'annuncio della nuova politica dei dazi imposta dagli Stati Uniti al commercio mondiale;

allo stesso tempo preoccupa la guerra strisciante tra la parte italiana della proprietà e quella francese per gli assetti della governance della STMicroelectronics e sul nome che dovrebbe sostituire il membro italiano del Consiglio di sorveglianza dimissionario;

./..

è opportuno che la Regione siciliana si faccia parte attiva della vertenza così come richiesto con la mozione n. 243 'Interventi urgenti a tutela del personale e della produzione degli stabilimenti della STMicroelectronics del polo industriale di Catania e siciliani' depositata in ARS in data 5 marzo 2025 e non ancora posta alla discussione dell'Aula;

per sapere quali iniziative abbiano intrapreso in merito alla situazione di crisi in cui versa lo stabilimento della STMicroelectronics di Catania e se non ritengano necessario avviare un'interlocuzione con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) ed il Governo nazionale a difesa dei livelli occupazionali e della produttività dello stabilimento.

(9 aprile 2025)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 17095 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3518-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1755 - Notizie in ordine all'impatto economico e occupazionale della sentenza della Corte costituzionale n. 38 del 2025, che dichiara illegittimo il decreto sul polo petrolchimico di Priolo (SR).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

come riportato nell'articolo pubblicato sul giornale 'Libero' l'11 aprile 2025, la recente sentenza della Corte costituzionale n. 38 del 2025, ha dichiarato illegittimo il decreto legge n. 2/2023 (decreto Priolo), che autorizzava la prosecuzione dell'attività del polo petrolchimico di Priolo (SR) per ulteriori 36 mesi;

la decisione della Corte costituzionale rischia di bloccare una delle principali realtà industriali dell'Isola, mettendo in pericolo il 53% del PIL siciliano, legato direttamente o indirettamente al comparto petrolchimico;

considerato che:

sono a rischio oltre 10.000 posti di lavoro e il destino economico di migliaia di famiglie, oltre che la stabilità occupazionale dell'intera area industriale siracusana;

il depuratore Ias, di proprietà della Regione siciliana, che serve il polo di Priolo è attualmente sotto sequestro preventivo, disposto nel 2022 dalla Procura della Repubblica di Siracusa, ed ha potuto continuare l'attività solo in virtù del decreto legge oggi annullato;

la crisi del polo di Priolo ha già avuto riflessi economici e sociali gravissimi sul territorio e sull'indotto, ed è destinata ad aggravarsi ulteriormente se non verranno adottate soluzioni chiare ed immediate;

il Governo regionale, a oggi, non risulta aver fornito una strategia chiara né un piano d'intervento per far fronte all'emergenza occupazionale ed industriale che potrebbe derivarne;

./..

per sapere:

se siano a conoscenza della pronuncia della Corte Costituzionale e se abbia valutato l'impatto che essa produrrà sull'economia regionale e sull'occupazione nell'area siracusana;

quali misure urgenti intendano adottare per tutelare i lavoratori coinvolti, diretti e dell'indotto, in vista della possibile chiusura forzata del polo industriale di Priolo;

se intendano aprire un tavolo di crisi urgente con il Governo nazionale, le rappresentanze sindacali e le imprese, al fine di individuare soluzioni industriali alternative o percorsi di riconversione compatibili con la normativa ambientale vigente;

se non ritengano necessario avviare una mappatura completa del rischio industriale ed economico legato alla sospensione o chiusura degli impianti petrolchimici in Sicilia;

se vi siano già in corso trattative con soggetti industriali alternativi per il rilancio produttivo dell'area, in caso di fermo definitivo degli impianti di Priolo.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(14 aprile 2025)

LA VARDERA

Con nota prot. n. 17320 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3575-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le attività produttive.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1765 - Notizie in ordine al pignoramento dell'incubatore d'impresa di Termini Imerese (PA) ed in merito all'indagine della Corte dei Conti per danno erariale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in data 9 aprile 2024 il 'Giornale di Sicilia', ha dato notizia dell'apertura di un'indagine da parte della Procura della Corte dei Conti, in merito a un presunto danno erariale connesso al pignoramento dell'incubatore d'impresa realizzato da Invitalia a Termini Imerese, su un'area di proprietà del Consorzio ASI di Palermo, Ente Regionale attualmente in liquidazione;

il Tribunale di Termini Imerese disponeva il pignoramento dell'immobile cinque mesi fa, a seguito di un'istanza presentata dalla curatela fallimentare dell'AMIA, per un credito di 100.000 euro, risalente a oltre 11 anni fa, vantato nei confronti del Consorzio ASI che, con interessi e spese, è lievitato a circa 300.000 euro;

l'incubatore d'impresa, il cui valore complessivo è di 3,5 milioni di euro, è stato finanziato e realizzato da Invitalia, società controllata dal Ministero dell'Economia, ed è stato affidato quattro anni fa in gestione al Polo Meccatronica Valley, raggruppamento d'impresе operante nell'ambito dell'innovazione industriale;

considerato che:

a causa del pignoramento e della nomina di un custode giudiziario da parte del Tribunale, il Polo Meccatronica Valley ha sospeso da novembre 2023 tutte le attività di animazione e sviluppo imprenditoriale nell'area industriale;

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, la Procura della Corte dei Conti ha già richiesto chiarimenti e documentazione all'Assessorato Regionale alle Attività Produttive, al Consorzio ASI e ad Invitalia, nonché una relazione dettagliata allo stesso Polo Meccatronica Valley;

l'interruzione delle attività dell'incubatore rappresenta un grave danno per lo sviluppo

./..

imprenditoriale e l'attrazione di investimenti nel territorio di Termini Imerese, già fortemente penalizzato da anni di crisi industriale;

per sapere:

se siano a conoscenza del contenzioso che ha dato origine al pignoramento dell'immobile e, in caso affermativo, quali azioni preventive siano abbiano posto in essere per evitarne le conseguenze;

quali siano le motivazioni che hanno portato alla mancata estinzione di un debito di entità relativamente modesta (100.000 euro) a fronte di un investimento pubblico di 3,5 milioni di euro e se siano state accertate responsabilità nella gestione del credito;

quali misure urgenti intendano attuare per tutelare l'operatività dell'incubatore d'impresa, salvaguardare le aziende insediate e rilanciare il processo di sviluppo industriale dell'area;

se la Regione abbia già trasmesso la documentazione richiesta alla Corte dei Conti e se intenda costituirsi parte civile nel caso in cui venga riconosciuto un danno erariale con riflessi sul patrimonio pubblico regionale;

quali siano le iniziative in corso per verificare lo stato patrimoniale, debitorio e giuridico del Consorzio ASI, in liquidazione, con particolare riferimento agli eventuali ulteriori creditori che potrebbero incidere su altri beni pubblici regionali.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(15 aprile 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18639 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3827-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1768 - Chiarimenti in ordine al protocollo d'intesa per la riconversione industriale di Eni Versalis verso la tecnologia e la transizione green nel territorio siciliano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il 10 marzo scorso è stato sottoscritto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy dalla Regione Lombardia e dalle organizzazioni sindacali Cisl, Femca Cisl, Uiltec Uil, Ugl e Cisl, il protocollo d'intesa sulla riconversione industriale di ENI Versalis verso la tecnologia e la transizione green;

il piano di trasformazione prevede la ristrutturazione della chimica di base e lo sviluppo di nuove piattaforme sostenibili per la chimica circolare, bio e specializzata da attuarsi entro cinque anni, con investimenti superiori ai 2 miliardi di euro e una riduzione di circa un milione di tonnellate di CO₂, pari al 40% delle emissioni di Versalis in Italia;

da notizie del 27 marzo 2025 contenute nel sito del Ministero delle imprese e del made in Italy si legge che anche la Regione siciliana ha sottoscritto il suddetto protocollo al termine di interlocuzione tra la Regione, l'azienda e il Mimit, che ha permesso di definire nuove e concrete garanzie occupazionali per il territorio siciliano, notizia annunciata anche dal Presidente della Regione Schifani, il quale ha annunciato che sono state accolte le richieste riguardanti il mantenimento immediato dei livelli occupazionali per l'intera durata degli investimenti, l'estensione delle tutele sul personale all'indotto locale, l'attivazione di iniziative di supporto per le imprese dell'indotto, come ad esempio il mentoring, al fine di agevolarne la riconversione;

le suddette richieste il presidente Schifani ha annunciato che sono state raccolte in un addendum al protocollo, nel quale si specifica anche che 'nella regione Sicilia gli investimenti previsti saranno complessivamente superiori ai 900 milioni di euro, di cui 800 per la bioraffineria, 100 per la piattaforma circolarità con l'impianto Hoop di riciclo chimico delle plastiche e alcune decine di milioni a Ragusa per i progetti riportati nel

./..

protocollo';

senonché fonti di stampa hanno riportato la notizia che il piano Versalis ha già portato alla chiusura del sito di Ragusa che produceva polietilene e dove erano occupate 156 persone e a fine anno prevede la fermata dei cracking di Priolo che produce etilene ed occupa 420 lavoratori; è riportato anche che al posto degli impianti smantellati entro il 2028 sorgeranno una bioraffineria e un impianto di riciclo chimico della plastica a Priolo (SR) e un Agri Hub a Ragusa per fornire una olio naturale alla bioraffineria;

ricordiamo che Eni Versalis è la società chimica di Eni che opera nei settori della chimica di base e degli intermedi, delle materie plastiche, delle gomme e della chimica da fonti rinnovabili;

la chimica di base riveste un ruolo cruciale per il sistema industriale e costituisce un settore strategico per l'industria nazionale e il suo progressivo smantellamento metterebbe a rischio l'intero comparto industriale compreso quello della Sicilia orientale;

il protocollo d'intesa sulla riconversione industriale ha suscitato parecchie preoccupazioni sulle scelte operate da Eni Versalis di dismettere un settore strategico per la produzione industriale nazionale che si troverebbe a dover reperire all'estero le materie prime anche alla luce delle ripercussioni sui livelli occupazionali dei lavoratori sia del diretto che dell'indotto ma anche sulla sostenibilità industriale del piano;

le Organizzazioni Sindacali e le rappresentanze dei lavoratori hanno, infatti, espresso forti perplessità in tal senso, soprattutto sulla mancanza di garanzie occupazionali e su un piano industriale che cambia la chimica di base in Italia mettendo a rischio l'intero polo petrolchimico;

considerato che:

lo smantellamento della chimica di base, che riveste e svolge un ruolo strategico non solo a livello nazionale ma anche regionale, costringerebbe il nostro paese ad acquistare la materia prima dall'estero condannandolo ad un'ulteriore dipendenza con le conseguenze negative che ne deriverebbero, oltre ad avere delle ripercussioni sul piano della crescita industriale ed occupazionale;

il suo smantellamento, in particolare, comprometterebbe non solo il settore industriale,

./..

ma anche l'economia locale e le filiere produttive connesse ed in assenza di una strategia chiara per la riconversione rischia di trasformarsi in un processo di deindustrializzazione senza prospettive di rilancio;

la Regione siciliana ha il dovere di favorire lo sviluppo e la crescita industriale e tutelare i livelli occupazionali e garantire un futuro produttivo ai lavoratori e alle loro famiglie;

per quanto rappresentato si rende necessario conoscere il contenuto dettagliato del protocollo d'intesa che non sembrerebbe essere stato adeguatamente illustrato alle parti sociali e agli enti territoriali e fare chiarezza sulle motivazioni e le garanzie che hanno spinto il Presidente della Regione siciliana a firmarlo;

per sapere:

se, alla luce delle perplessità rappresentate, vi sia l'intendimento di illustrare dettagliatamente i contenuti precisi del protocollo d'intesa sottoscritto e quali impegni concreti siano stati assunti per la tutela dei lavoratori diretti e dell'indotto;

se, prima della sottoscrizione del protocollo d'intesa sulla riconversione industriale di Eni Versalis verso la tecnologia e la transizione green, abbiano condotto un'analisi approfondita sugli impatti economici e occupazionali derivanti dalla riconversione industriale proposta;

quali misure concrete intendano adottare per garantire la salvaguardia dell'occupazione e per sostenere un piano di sviluppo industriale sostenibile e quali azioni urgenti il intenda adottare per evitare il declino del polo petrolchimico siciliano e garantire una prospettiva di crescita per il settore chimico in Sicilia,

se siano previsti tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e con le amministrazioni locali per una revisione del piano industriale ed, eventualmente, se non ritengano opportuno e necessario istituire un tavolo tecnico di confronto tra la Regione, lo Stato, le amministrazioni locali e le organizzazioni sindacali per l'analisi ed il monitoraggio dell'attuazione degli impegni presi da ENI Versalis, con particolare attenzione alle garanzie occupazionali previste per il territorio siciliano circa il mantenimento dei livelli occupazionali per l'intera durata degli investimenti, l'estensione delle tutele sul personale all'indotto locale, l'attivazione di

./..

iniziative di supporto per le imprese dell'indotto.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(15 aprile 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 18649 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3817-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1808 - Iniziative per tutelare e preservare le 'Botteghe Storiche' presenti nel territorio siciliano con particolare riferimento a quelle operanti nel catanese.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

da parecchi anni assistiamo al costante declino e alla chiusura di numerose botteghe storiche nei centri storici e nei quartieri delle città siciliane a vantaggio dei supermercati, degli ipermercati e dei centri commerciali multifunzionali imponendosi come nuovi luoghi del consumo che attraggono non solo per soddisfare i propri bisogni ma anche per l'ampia offerta di spazi per il tempo libero;

a questi luoghi di consumo negli ultimi anni si è aggiunto anche il commercio online che rende quasi superflua la bottega fisica dal momento che permette al cliente di scegliere e ricevere direttamente nella propria abitazione il bene o servizio di cui necessita, tutto ciò a discapito delle botteghe storiche che piano piano vanno scomparendo e con esse l'identità e le peculiarità del contesto culturale territoriale siciliano;

le botteghe Storiche, infatti, rappresentano un patrimonio culturale, identitario ed economico di straordinario valore per la Sicilia, espressione viva di tradizioni artigiane, pratiche commerciali e saperi locali tramandati nel tempo da generazione in generazione;

la principale causa di questo declino è rappresentata dalla concorrenza della grande distribuzione e dalle trasformazioni urbanistiche ma anche dalla crisi economiche e dalla mancanza di ricambio generazionale;

queste le cause, assieme ad altre peculiari, che minacciano il ruolo delle attività commerciali e artigianali storiche su tutto il territorio siciliano ed in particolare a Catania, che in base agli ultimi dati ha registrato un significativo fenomeno di desertificazione commerciale, con un tasso di botteghe in disuso pari al 27%, posizionandosi al terzo posto in Italia per numero di attività chiuse;

./..

molte botteghe artigiane storiche nella centralissima via Etnea, strada di collegamento e cuore della città, hanno, infatti, lasciato posto ai negozi delle diverse catene di franchising, facendo cambiare fisionomia alla strada e alla città perché ormai mancano quelle botteghe e luoghi di ritrovo che hanno fatto la storia e creato l'atmosfera del cuore pulsante e culturale della città e dove sono rimasti pochi negozi e caffè che offrono prodotti tipici e servizi di qualità, assimilando le novità pur conservando l'identità;

per salvaguardare queste realtà e il patrimonio culturale, identitario ed economico che portano con sé, molte Regioni italiane si sono attivate ed altre si stanno attivando con iniziative, adottando strumenti normativi e amministrativi, istituendo registri ufficiali delle botteghe storiche, prevedendo agevolazioni fiscali, sostegni per la digitalizzazione, incentivi per la continuità aziendale e azioni di promozione turistica e promuovendo progetti per la loro valorizzazione;

diversi sono i progetti adottati da alcuni Comuni italiani per far conoscere e valorizzare il patrimonio artigiano della città coinvolgendo anche turisti e residenti, ponendosi nell'ambito delle politiche volte a rafforzare il tessuto commerciale di prossimità e integrare il turismo con le attività produttive locali mettendo in rete soggetti pubblici, privati e del terzo settore per sostenere economicamente e operativamente le botteghe storiche a rischio chiusura, promuovendone il rilancio e la trasmissione intergenerazionale;

considerato che:

le botteghe storiche hanno valore storico, artistico, architettonico e ambientale e costituiscono uno straordinario patrimonio materiale ed immateriale, una testimonianza del passato, dell'arte, della cultura e della tradizione imprenditoriale, artigianale e mercatale che si tramanda da generazione in generazione;

la chiusura dei negozi nel centro storico provoca depauperamento dell'area con la contestuale minore presenza dei pedoni in transito, la lenta fuga dei residenti, la moria ulteriore dei luoghi di ritrovo;

si rende necessario ed opportuno, pertanto, che il Governo regionale intervenga al fine di tutelare e preservare un patrimonio fondamentale per il territorio siciliano, ed in particolare, per il territorio catanese come quello costituito dalle

./..

botteghe storiche adottando soluzioni, iniziative e misure per la loro salvaguardia anche attraverso progetti volti a rafforzare il tessuto commerciale di prossimità e integrare il turismo con le attività produttive locali in quanto potrebbe rappresentare un valido strumento per evitare la scomparsa di queste attività e stimolare l'economia locale, favorendo anche il turismo culturale;

per sapere:

se, alla luce di quanto rappresentato, intendano adottare soluzioni efficaci per salvaguardare e preservare le c.d. Botteghe Storiche presenti nel territorio siciliano con particolare riferimento a quelle operanti nel catanese;

se, per l'effetto, intendano adottare o abbiano in previsione di adottare iniziative, misure, provvedimenti e strumenti finalizzati a favorire la tutela, il sostegno e la promozione delle botteghe storiche, anche mediante contributi regionali, agevolazioni fiscali, incentivi per il passaggio generazionale e l'innovazione;

se, nell'ambito delle politiche volte a rafforzare il tessuto commerciale di prossimità e integrare il turismo con le attività produttive locali, intendano adottare progetti finalizzati a rafforzare il tessuto commerciale di prossimità e integrare il turismo con le attività produttive locali, adeguandolo alle specificità territoriali e socio-economiche del territorio siciliano.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(6 maggio 2025)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 18389 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3780-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1935 - Notizie in merito alla vertenza riguardante i lavoratori impiegati presso Cammarata Sport di Palermo.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che nelle scorse settimane si è appreso della chiusura, da giorno 1° aprile 2025, dello store Cammarata sito in via Duca della Verdura a Palermo, come comunicato alle organizzazioni sindacali da M.G. Consulting, società che un anno fa era subentrata nella gestione dei due negozi di articoli sportivi aventi il marchio Cammarata;

considerato che:

dalla comunicazione inviata dalla richiamata M.G. Consulting alle organizzazioni sindacali emerge, altresì, la volontà di retrocedere l'azienda alla Cammarata Sport 2000, compresi i 27 lavoratori dipendenti della s.r.l., i quali erano già stati trasferiti un anno fa dalla vecchia alla nuova società;

tale situazione ha chiaramente causato incertezza e preoccupazione da parte dei lavoratori, sostenuti dalle organizzazioni sindacali le quali accusano l'assenza di notizie certe rispetto alla prosecuzione dell'attività e sul mantenimento dei livelli occupazionali, anche in ragione del fatto che la società Cammarata Sport 2000 sembra aver escluso categoricamente l'applicazione dell'articolo 2112 del codice civile, che prevede il passaggio dei lavoratori senza soluzione di continuità;

per sapere se siano a conoscenza della questione fin qui rappresentata e se siano state avviate, o si intendano avviare, opportune interlocuzioni con le parti interessate al fine di sollecitare la conclusione della trattativa in favore dei lavoratori impiegati presso Cammarata Sport.

(6 giugno 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

./..

- Con nota prot. n. 23477 del 28 agosto 2025, protocollata al n. 4680-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1954 - Notizie urgenti in merito alla riqualificazione e gestione delle Terme di Sciacca ed Acireale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

al 30 maggio 2025, nessuna offerta è stata presentata per aderire al bando di 'project financing' per la riqualificazione e la gestione delle Terme di Sciacca e di Acireale, evidenziando un chiaro fallimento delle attuali iniziative;

riguardo alle Terme di Acireale, il bando prevedeva che il Dipartimento per l'energia dell'Assessorato Energia e servizi di pubblica utilità avrebbe dovuto produrre una relazione tecnica sulla qualità e quantità delle acque termali. Tale relazione è stata finalmente fornita e purtroppo si è rivelata assolutamente negativa, rilevando che le acque sono ormai fredde, in bassa quantità e inquinate dalle fognature della violenta urbanizzazione circostante;

il Grand Hotel delle Terme di Acireale, divenuto nel 2021 patrimonio della Regione siciliana al costo di 5 milioni di euro del bilancio regionale, è andato completamente distrutto a causa del totale abbandono in cui è stato lasciato da codesta Amministrazione proprietaria. Questo patrimonio di 200 stanze e 400 posti letto, completo di piscine e attrezzature, è oggi simile a uno scenario di guerra;

considerato che:

le attività finora messe in campo per la rivalorizzazione del patrimonio termale regionale si sono dimostrate fallimentari, causando un danno ingente sia economico che d'immagine per la Sicilia;

è imprescindibile un'azione immediata e concreta per recuperare e valorizzare questo ingentissimo patrimonio termale di proprietà della Regione;

per sapere:

quali immediati e concreti provvedimenti intendano introdurre al fine di dare piena attuazione al ritorno alla produttività dell'ingentissimo patrimonio termale di proprietà

./..

della Regione siciliana;

se, per le Terme di Acireale, intendano adottare una campagna di ricerca di nuove risorse minerarie e, parallelamente, avviare un progetto di totale recupero del patrimonio edilizio e storico ivi presente, inclusivo del Grand Hotel delle Terme;

se, dopo gli interventi di ristrutturazione, intendano procedere con un nuovo bando di gestione delle terme, strutturato in modo da attrarre reali investitori e garantire la piena operatività e redditività delle strutture.

(L' interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 giugno 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 23550 del 29 agosto 2025, protocollata al n. 4734-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1984 - Notizie in merito agli incubatori d'impresa della Sicilia occidentale, con particolare riferimento a quello di Termini Imerese.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

tra i principali strumenti a sostegno della nascita e dello sviluppo di imprese innovative figurano gli incubatori e acceleratori d'impresa, fondamentali soprattutto per i giovani imprenditori nelle fasi iniziali del percorso produttivo, formativo e relazionale con i mercati;

nel registro nazionale degli incubatori certificati tenuto presso il MIMIT risulta attualmente iscritto un solo incubatore avente sede in Sicilia, e specificamente orientato alle scienze sociali e umane, a fronte di 8 incubatori presenti in Campania, 4 in Puglia e 2 in Sardegna;

a fronte di circa 700 startup innovative attive sul territorio siciliano, si registra la presenza di pochissimi incubatori, la maggior parte dei quali localizzati nella Sicilia orientale, mentre la Sicilia occidentale ne è totalmente priva;

l'incubatore d'impresa gestito per anni dal Consorzio ARCA dell'Università di Palermo, nonostante i risultati positivi ottenuti, è stato posto in liquidazione;

l'incubatore realizzato da Invitalia nell'area industriale di Termini Imerese (PA), pur essendo potenzialmente il più grande del Mezzogiorno con una capienza fino a 26 startup, è rimasto sostanzialmente inattivo;

considerato che:

l'immobile in questione, concesso a Invitalia dal Consorzio ASI di Palermo nel 2004, è stato ristrutturato nel 2015 per una superficie complessiva di 4.000 mq, ma è stato effettivamente aperto solo nel 2021, in convenzione con il Polo Meccatronica Valley, costituito da 31 imprese (di cui 12 startup);

ad oggi, risulta insediata soltanto un'azienda all'interno dell'incubatore, mentre gli altri spazi sono in gran parte inutilizzati o destinati ad altri

./..

usi (uffici di rappresentanza, ecc.);

persistono criticità gestionali e strutturali, tra cui il mancato completamento delle opere necessarie alla piena funzionalità della struttura, i ritardi nella fornitura dei servizi di base, e addirittura problematiche relative al pagamento delle utenze e alla situazione patrimoniale dell'area (es. pignoramenti da parte dell'AMIA);

l'assenza di una rete di incubatori realmente operativi rappresenta un grave limite alla promozione dello sviluppo economico, della competitività e dell'occupazione in Sicilia;

è necessario che la Regione eserciti un ruolo attivo nel promuovere e supportare, anche mediante fondi europei o strumenti di partenariato, la piena operatività degli incubatori esistenti e la creazione di nuovi presidi sull'intero territorio regionale, a partire dalle aree più svantaggiate;

per sapere:

quali iniziative abbia intrapreso o intenda avviare l'Assessorato per rimuovere le criticità che ancora oggi impediscono il pieno utilizzo dell'incubatore di Termini Imerese;

se siano stati effettuati controlli e verifiche sulla gestione della struttura e sulla corretta attuazione della convenzione tra Invitalia e il Polo Meccatronica Valley;

quali intenzioni abbiano in merito alla creazione di una rete diffusa di incubatori d'impresa sul territorio regionale, con particolare riferimento alla Sicilia occidentale;

se intendano promuovere, anche con risorse proprie o tramite fondi PNRR e FESR, la nascita di nuovi spazi di incubazione e co-working destinati a startup innovative e imprese giovanili.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 giugno 2025)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

./..

- Con nota prot. n. 26391 del 3 ottobre 2025, protocollata al n. 5311-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2004 - Riattivazione delle misure IRFIS a sostegno della liquidità delle imprese siciliane.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

negli anni 2023 e 2024 l'IRFIS-FinSicilia ha promosso due importanti iniziative a sostegno della liquidità delle imprese siciliane: la moratoria dei pagamenti della quota capitale dei finanziamenti in ammortamento e la possibilità di allungamento del piano di ammortamento fino a un massimo di quattro anni, al fine di mitigare gli effetti degli aumenti dei tassi d'interesse e sostenere il cash flow aziendale;

tali strumenti si sono rivelati estremamente utili, in particolare per le micro, piccole e medie imprese, in un contesto economico caratterizzato da crisi inflattiva, aumento del costo del denaro e difficoltà di accesso al credito;

numerosissime imprese siciliane hanno potuto beneficiare di queste misure, che hanno rappresentato una concreta forma di sostegno operativo in un momento di straordinaria difficoltà;

considerato che:

le suddette misure si sono concluse entrambe, ma il contesto economico e geopolitico internazionale, aggravato da nuovi scenari di instabilità e dal perdurare della crisi energetica e inflattiva, continua a incidere negativamente sul sistema produttivo regionale;

le imprese siciliane, in particolare nei settori più fragili e meno strutturati, stanno affrontando nuove difficoltà che mettono a rischio investimenti, occupazione e continuità aziendale;

in tale scenario, strumenti come la moratoria e l'allungamento dei piani di ammortamento rappresentano un intervento finanziario rapido, mirato e a basso costo per l'amministrazione pubblica, capace di produrre effetti immediati;

numerosissime segnalazioni da parte delle imprese indicano che IRFIS sta cumulando un numero crescente di posizioni deteriorate (sofferenze),

./..

con il rischio concreto che molte aziende vengano segnalate alla Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, compromettendo il loro accesso al credito presso l'intero sistema bancario;

è interesse generale della Regione siciliana garantire sostegno e stabilità al tessuto imprenditoriale locale, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di IRFIS come banca di sviluppo regionale;

sarebbe opportuno valutare il rilancio e la riattivazione delle misure sopra citate, adattandole al nuovo quadro economico e ampliando eventualmente la platea dei beneficiari;

per sapere:

se il abbiano valutato l'impatto delle misure adottate da IRFIS negli anni 2023 e 2024 in termini di sostegno effettivo alle imprese siciliane;

se l'Assessorato dell'Economia o l'Assessorato delle Attività Produttive abbiano in programma, in raccordo con IRFIS, la riattivazione della moratoria e dell'allungamento dei piani di ammortamento, anche con nuove finestre temporali nel 2025;

se intendano promuovere nuove misure finanziarie regionali analoghe, volte a garantire sostegno alle imprese siciliane in difficoltà a causa del persistente quadro di incertezza economica e geopolitica;

se sia prevista l'istituzione di un tavolo tecnico con IRFIS, associazioni di categoria e parti sociali, finalizzato alla definizione di ulteriori strumenti finanziari che possano essere ritenuti efficaci per affrontare l'attuale fase di criticità.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(23 giugno 2025)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 26439 del 6 ottobre 2025, protocollata al n. 5356-ARS/2025 di pari data, il

./..

Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2036 - Notizie urgenti in merito alla grave inadempienza della Regione Siciliana nel garantire il pagamento del TFR agli ex dipendenti dell'Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo è stato istituito nel 1946, quale ente pubblico economico con finalità di organizzazione fieristica internazionale;

nel 2011, con deliberazione n. 219 del 13 settembre, la Giunta Regionale ha disposto lo scioglimento dell'Ente;

nel 2012, in seguito al dissesto finanziario, l'Ente ha risolto i rapporti di lavoro con i propri dipendenti, senza tuttavia procedere al pagamento del trattamento di fine rapporto (TFR) maturato;

gli ex dipendenti, in possesso di decreti ingiuntivi esecutivi del Tribunale di Palermo, hanno tentato in tutti i modi di ottenere quanto loro spettante, con esiti parziali ed infruttuosi;

l'inerzia istituzionale della Regione ha impedito la notifica di atti giudiziari e ha determinato un ritardo nella nomina di un Commissario ad acta e poi di un Commissario Liquidatore;

considerato che:

solo nel 2019, su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, è stata finalmente disposta la trasformazione della procedura in liquidazione coatta amministrativa, a fronte dello stato d'insolvenza conclamato dell'Ente;

l'Avv.to Daniela Cascio è stata confermata quale Commissario Liquidatore anche per la nuova procedura concorsuale;

i creditori, tra cui gli ex dipendenti, hanno tempestivamente inoltrato in data 20 maggio 2019 le domande di insinuazione al passivo, specificando l'importo del TFR spettante;

nonostante siano trascorsi più di quattro anni, il Commissario non ha mai trasmesso le comunicazioni

./..

obbligatorie circa l'esito della verifica dei crediti né ha formato lo stato passivo;

le plurime richieste di aggiornamento e sollecito, indirizzate al Commissario e all'Assessorato alle Attività Produttive, sono rimaste sistematicamente prive di riscontro;

il mancato pagamento del TFR costituisce una gravissima violazione dei diritti dei lavoratori ex dipendenti, tutelati anche a livello costituzionale (artt. 36 e 97 Cost.) e dalla normativa civile e fallimentare vigente;

l'art. 207 della legge fallimentare (R.D. 267/1942) impone al Commissario Liquidatore, entro 90 giorni dalla nomina, la comunicazione ai creditori e la formazione dell'elenco dei crediti;

il prolungato silenzio e l'inerzia da parte dell'Amministrazione e del Commissario configurano una palese violazione del principio di buon andamento dell'azione amministrativa e un danno diretto e attuale ai creditori dell'Ente;

il trattamento di fine rapporto è un diritto retributivo a carattere previdenziale, non soggetto a discrezionalità politica né a valutazioni di opportunità, ma da considerarsi obbligazione certa, liquida ed esigibile.

per sapere:

per quali motivi non abbiano esercitato i doveri di controllo e vigilanza;

per quali motivi, a distanza di oltre quattro anni dall'apertura della procedura di liquidazione coatta amministrativa, non sia stato ancora comunicato agli ex dipendenti l'esito delle domande di insinuazione al passivo per il TFR maturato;

se intendano procedere con urgenza alla formazione e al deposito dello stato passivo, come previsto dalla normativa vigente, e se sì con quali tempistiche;

quali misure intendano adottare per tutelare il diritto dei lavoratori al pagamento del TFR, in considerazione del danno subito per la dilatazione abnorme dei tempi della procedura;

se non ritengano opportuno revocare l'incarico all'attuale Commissario Liquidatore, alla luce della reiterata e ingiustificata inadempienza degli obblighi previsti dalla legge;

./..

se non ritengano di assumere, in via sussidiaria o solidale, la responsabilità patrimoniale nei confronti dei creditori lavoratori, anche alla luce del ruolo diretto e della vigilanza esercitata sull'Ente Fiera;

se abbiano effettuato controlli formali o ispezioni sull'operato del Commissario Liquidatore e, in caso affermativo, quali siano stati gli esiti.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(30 giugno 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 27292 del 14 ottobre 2025, protocollata al n. 5490-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

- N. 248 - Intendimenti del Governo per contrastare il caro-bollette e la povertà energetica per salvaguardare il tessuto economico e sociale siciliano.

Al Presidente della Regione, premesso che:

la crisi energetica in corso sta avendo un impatto devastante sulle economie delle famiglie e sul sistema produttivo, con il rischio concreto di chiusura di numerose aziende a causa dell'insostenibile aumento dei costi energetici. Il persistere dell'incremento dei prezzi dei prodotti energetici sta comportando conseguenze economiche molto preoccupanti, con un'inflazione che rischia di tornare a livelli tali da danneggiare la competitività delle imprese sui mercati internazionali;

tale situazione si inserisce in un contesto nazionale caratterizzato da un rallentamento economico generalizzato e da un costante calo della produzione industriale, che nel 2024 ha registrato, secondo i dati Istat, una contrazione del 3,5% rispetto all'anno precedente, con gravi ripercussioni sulla stabilità occupazionale e sulle nuove assunzioni;

considerato che:

le attuali dinamiche di mercato, insieme al complesso contesto geopolitico internazionale, stanno generando una nuova e preoccupante impennata dei prezzi dell'energia;

a questa situazione già critica si aggiunge quanto segnalato dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), che ha previsto per l'anno in corso un ulteriore aumento della tariffa elettrica per circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili, tra cui anziani over 75, disabili e percettori di bonus sociale rimasti nel servizio di maggior tutela;

molte imprese siciliane, in particolare nel settore manifatturiero, tra le piccole e medie imprese (PMI) e nel terziario, stanno riducendo o sospendendo la produzione a causa dell'insostenibile aumento dei costi energetici, con un conseguente rischio per migliaia di posti di lavoro e per la stabilità economica delle famiglie coinvolte;

./..

il divario tra i prezzi dell'energia elettrica italiana e quelli del resto d'Europa, già del 24% rispetto alla Francia, del 33% rispetto alla Germania e del 41% rispetto alla Spagna nel 2023, è aumentato nel 2024 al +49% rispetto alla Francia e +61% rispetto a Spagna e Germania. Tale andamento farebbe attestare la spesa complessiva per le imprese del terziario a circa 12,5 miliardi di euro, con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente, compromettendo la tenuta dell'intero tessuto produttivo nazionale e regionale;

il sistema produttivo siciliano vive una fase di incertezza caratterizzata dal caro energia e dalle tensioni commerciali internazionali che hanno recentemente visto l'introduzione dei dazi da parte degli Stati Uniti;

è necessario intervenire in modo organico e strutturale per garantire la fornitura di energia elettrica a prezzi sostenibili per i clienti domestici vulnerabili, nel rispetto dei principi di efficienza, trasparenza e non discriminazione;

il processo di liberalizzazione del settore elettrico italiano ha previsto la graduale eliminazione del 'Servizio di Maggior Tutela', che garantiva prezzi regolati per i clienti senza un fornitore nel mercato libero tramite un approvvigionamento in grado di offrire condizioni più vantaggiose rispetto alla media del mercato libero;

dal 1° luglio 2024 i clienti domestici ancora serviti in 'Maggior Tutela' senza aver scelto un fornitore sul mercato libero sono stati automaticamente trasferiti al 'Servizio a Tutele Graduali', mentre i clienti vulnerabili continueranno a essere serviti in 'Maggior Tutela' fino al 31 marzo 2027';

l'Italia ha urgente bisogno di energia a costi inferiori e per raggiungere questo obiettivo è essenziale un incremento delle fonti rinnovabili e l'adozione di contratti a lungo termine, favorendo l'integrazione di politiche energetiche comuni a livello europeo. Un approccio unitario sui costi dell'energia, come l'introduzione di un prezzo unico dell'elettricità europeo, è fondamentale per contrastare l'attuale disallineamento tra i costi di produzione delle diverse tecnologie e garantire maggiore competitività delle imprese siciliane nel mercato europeo;

la Giunta regionale ha la responsabilità di adottare misure tempestive e mirate per tutelare e rafforzare il tessuto produttivo siciliano al fine

./..

di evitare, nel medio lungo periodo, che l'impennata dei costi energetici comprometta la competitività delle imprese e la qualità della vita delle famiglie;

per conoscere:

se intenda avviare con urgenza un confronto con il Governo nazionale per chiedere di continuare ad ampliare le misure straordinarie a sostegno delle famiglie e delle imprese, tra cui la sterilizzazione degli oneri di sistema in bolletta e la sospensione temporanea dei canoni accessori;

se intenda, altresì, porre in essere misure volte a sostenere le PMI, anche in collaborazione con le organizzazioni di categoria, come l'attivazione di linee di credito agevolate, strumenti di garanzia per facilitare l'accesso ai finanziamenti bancari, nonché contributi a fondo perduto per investimenti in efficienza energetica e fonti rinnovabili.

(2 settembre 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA
SAVERINO

- Con nota prot. n. 27454 del 14 ottobre 2025, protocollata al n. 5586-ARS/2025 del giorno successivo, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 253 - Interventi volti a favorire nuovi insediamenti imprenditoriali.

Al Presidente della regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

i bandi già emanati dall'Assessorato per le Attività Produttive prevedono contributi, agevolazioni o altre forme di sostegno economico a favore delle imprese già insediate nel territorio regionale;

il sostegno alle imprese esistenti è fondamentale per la tenuta occupazionale e il rafforzamento del tessuto produttivo locale, ma non deve escludere la promozione di nuovi insediamenti imprenditoriali;

la creazione di nuove imprese o il trasferimento di attività produttive nel territorio regionale può generare ricadute occupazionali positive, contribuire al rilancio economico di aree svantaggiate e favorire la competitività complessiva del sistema economico regionale;

considerato che:

la transizione energetica e la sostenibilità ambientale sono obiettivi strategici dell'Unione Europea e delle politiche regionali;

l'incentivazione di nuovi insediamenti imprenditoriali vincolata al rispetto di alti standard energetici, come la classe energetica A delle nuove strutture aziendali, rappresenterebbe un'opportunità per promuovere uno sviluppo sostenibile e compatibile con gli obiettivi di decarbonizzazione;

l'apertura dei bandi anche a nuovi soggetti imprenditoriali potrebbe attrarre investimenti, promuovere l'innovazione e valorizzare aree oggi sottoutilizzate o depresse;

per conoscere:

se intendano promuovere l'inserimento, nei bandi attualmente in fase di predisposizione o in quelli futuri, di misure specifiche che consentano l'accesso ai contributi anche a nuove imprese o nuovi insediamenti produttivi, non limitando le agevolazioni esclusivamente alle imprese già insediate nel territorio regionale;

./..

se ritengano opportuno subordinare tali agevolazioni all'effettiva realizzazione di strutture aziendali conformi ai requisiti della classe energetica A, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e riduzione delle emissioni;

quali iniziative intendano intraprendere per favorire un equilibrio tra il sostegno alle imprese esistenti e la promozione di nuove attività imprenditoriali, anche attraverso una revisione dei criteri di ammissibilità nei bandi regionali.

(30 settembre 2025)

CARTA

- Con nota prot. n. 31175 del 17 novembre 2025, protocollata al n. 6350-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.